



*Comitato per la celebrazione delle
PASQUE VERONESI*

(17-25 aprile 1797)

Via L. Montano, 1 - 37131 VERONA

Tel. 329/0274315 - 347/3603084

www.traditio.it - E-mail: pasqueveronesi@libero.it

Codice Fiscale 93105870237

COMUNICATO STAMPA

Garibaldi sbarca in riva all'Adige e L'Arena plaude al clamoroso falso, che così diventa vero: ciò che rievocano i critici del risorgimento, invece, non deve esistere, si tratti del seggio del plebiscito del 1866 o di battaglie del tempo

**QUAL È IL PECCATO ORIGINALE DEL *COMITATO PER LA
CELEBRAZIONE DELLE PASQUE VERONESI*? QUELLO DI NON
ESSERE INFEUDATO ALLA BOLSA PROPAGANDA RISORGIMENTALISTA!**

Ebbene sì, lo ammettiamo. Di più, lo rivendichiamo. **Non ci riconosciamo nella propaganda risorgimentalista acritica di cui si fanno portavoce il giornale L'Arena e consimili, foraggiati per molti milioni di euro dalle casse pubbliche.** E allora?

Ecco la causa dell'incredibile campagna d'odio e di denigrazione dispiegata in questi giorni dal foglio veronese, che nel risorgimento trova i suoi natali: tanto da invocare persino un (inesistente) pianto di bambini spaventati dagli spari, pur di rovinare la festa di popolo e il bagno di folla che ha seguito domenica scorsa la rievocazione a Villafranca.

Quanti ai tarocchi (di cui L'Arena assai s'intende) avendo esaltato dalle sue colonne l'incredibile falso sbarco dei garibaldini in Adige (6-V-2010), vediamo di fare un po' di chiarezza:

1 - a Villafranca di Verona domenica si è anzitutto ricostruito — secondo verità storica — un **seggio del plebiscito truffa del 1866: L'Arena ha fatto di tutto per impedirlo e per spaventare i moderati, non c'è riuscita e tanto spiega il suo furore; mostrare in tutta chiarezza il clima d'intimidazione e di brogli in cui ebbe luogo la consultazione, senza nessun rispetto delle clausole dei trattati internazionali, a cui era condizionato il passaggio del Veneto ai Savoia e che dunque può ritenersi avvenuto illegittimamente e solo *de facto*, quale frutto di violenza, fa paura:** lo capiamo benissimo, ci spiace, ma non ci possiamo fare nulla;

2 - sempre a Villafranca di Verona si rievocava un fatto d'armi fra sabaudi e soldati dell'Impero d'Austria: l'aggancio territoriale era stato individuato nei fatti di Quaderni dell'8 aprile 1848, citato nel libro di Isabella Dal Fabbro sui soldati lombardo-veneti nell'esercito imperiale (500mila tra il 1814 e il 1866, con interi reggimenti costituiti soltanto da veronesi e rodigini, come il 45° Arciduca Sigismondo) ma di episodi se ne possono individuare anche altri: quello della battaglia di Santa Lucia del 6 maggio 1848, menzionato dalla *speaker* che ha presentato la ricostruzione (e ch'era ignara delle polemiche dei giorni precedenti) è stato citato solo a titolo di esempio, **nessuna modifica di programma quindi**, come ha invece sostenuto il giornale;

3 - a Sona venerdì sera, alle ore 21 in sala affreschi, si terrà un convegno storico sul risorgimento, con valenti studiosi e, domenica prossima, in piazza e nel parco di Villa Trevisani alle ore 16, la rievocazione dello scontro di Sona, episodio bellico della battaglia di Magnano o di Verona o dell'Adige, che si svolse fra truppe francesi e austriache tra il 26 marzo e il 5 aprile 1799 e interessò certamente il territorio di Sona come proprio uno degli

storici menzionati da *L'Arena* (Acerbi) può confermare e che cita nella pagina web in inglese dedicata alla battaglia. Hanno perciò torto i negazionisti.

Per pubblicizzare lo scontro si è utilizzata una stampa della battaglia, inedita e sconosciuta anche ai negazionisti di cui sopra, reperita da chi scrive una quindicina di anni fa al Museo del Risorgimento di Brescia (cat. n. 22) e alla Civica Collezione Achille Bertarelli di Milano, dov'è catalogata (Cart. 12-80) semplicemente come *Battaglia del Bosco*: e allora? Dov'è il problema?

Gli stessi conservatori, interpellati, non ne sapevano e non ne sanno di più, se si tratti di Bosco di Magnano o di Bosco di Sona. Su questa immagine si è accesa la discussione, ch'è stata assai proficua, perché ha permesso di fare maggiore chiarezza. Infatti la stampa in questione è, con ogni probabilità, riferita al Bosco di Magnano, località fra Buttapietra, San Giovanni Lupatoto e Verona, sebbene la didascalia originale indichi una località ubicata a sette miglia da Verona, appunto la distanza che separa Bosco di Sona dal capoluogo, mentre Magnano dista da Verona solo quattro miglia.

Ricapitoliamo: a Sona, fra austriaci e francesi si svolse realmente un importante combattimento attorno al 30 marzo 1799, e dunque sarà ottima cosa rievocare questo evento, rientrando nella più generale battaglia di Verona o di Magnano o dell'Adige, avvenuta lungo un fronte vastissimo che andava da Legnago fino alle propaggini del lago di Garda, il cui esito finale si ebbe a Magnano il 5 aprile 1799, al quale si riferisce l'immagine inedita da noi pubblicata. Tutto qui. E allora?

Restiamo sempre in attesa, invece, dei documenti in possesso de *L'Arena* e dei risorgimentalisti, comprovanti l'inesistente sbarco garibaldino da Calatafimi a Verona ...

Il Segretario
Maurizio-G. Ruggiero

VERO!



*Le «camicie rosse» affrontano le acque limacciose dell'Adige. Così titolava *L'Arena* del 6 maggio 2010. Di fronte a Garibaldi e alle balle risorgimentaliste, la verità storica può anche andare a farsi benedire.*

FALSO!



*Battaglia di Verona (26 marzo/5 aprile 1799). con combattimenti anche nel territorio di Sona. Inesistente, secondo *L'Arena*, foglio ormai di conio risorgimental-negazionista.*